

BAS" Nel giro di pochi mesi sono stati chiusi o accorpati otto sportelli bancari del Gruppo Intesa San Paolo ed il prossimo 22 febbraio è prevista la chiusura di altre due agenzie (Avigliano e Montescaglioso).

Lo fa sapere il direttivo regionale Uilca-Uil Basilicata che si è riunito a Potenza, alla presenza del segretario regionale Carmine Vaccaro, per un esame della delicata fase che sta attraversando, in particolare in Basilicata, lo storico istituto di credito Banco di Napoli. Gli sportelli chiusi sono: Tito, Villa d'Agri, Maratea, due agenzie su Potenza, un'agenzia su Matera, Irsina e Nova Siri.

"Per la Uilca-Uil - è scritto in una nota - appare evidente che le decisioni assunte dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui il Banco di Napoli è parte rilevante, non tengono conto delle peculiarità morfologiche del nostro territorio dove gli spostamenti, dalla filiale chiusa a quella accorpante, da parte dei clienti e dei lavoratori della stessa banca richiedono l'uso di mezzi di trasporto privati (data la carenza di mezzi pubblici) ed una considerevole perdita di tempo. Eppure il Gruppo Intesa Sanpaolo afferma di possedere più che soddisfacenti indici reddituali, finanziari e patrimoniali. Ciò nonostante, quella che si è definita la Banca per il Paese, sta attuando azioni tese all'abbandono dei territori più difficili con grave danno, in prospettiva, anche della tenuta dei livelli occupazionali.

Alla luce di quanto sta accadendo – sottolineano in una nota congiunta il segretario regionale Tonino Castello e il neo componente la segreteria Rocco Ferlin, Rappresentante sindacale aziendale del Banco di Napoli di Potenza - le considerazioni finali che vengono spontanee sono che il Gruppo si è posto come obiettivo esclusivo la realizzazione di un sempre maggior profitto penalizzando i territori meno sviluppati e i lavoratori. C'è da aggiungere che da tempo le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari, unitariamente, denunciano organici inadeguati, filiali flexi con personale assolutamente insufficiente ad assicurare un normale livello di servizio alla clientela e turnazioni compatibili con una vita privata accettabile, portafogli sovradimensionati o non assegnati e cambi di turno troppo repentini. Tutto ciò mentre l'azienda non paga lo straordinario e molti risultati vengono raggiunti grazie alla prestazione fuori orario dei lavoratori bancari".

bas 07